

ORDINANZA n. 294 del 31.12.2008

VISTA la legge 24 febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 03 aprile 2006 n. 152;

VISTO il decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 123;

VISTO in particolare l'art. 1 del predetto decreto legge, che attribuisce al Dipartimento della Protezione Civile del Consiglio dei Ministri il coordinamento della complessiva azione di gestione dei rifiuti nella regione Campania per il periodo emergenza stabilito ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e che propone, fino al 31 dicembre 2009, un Sottosegretario di Stato alla soluzione dell'emergenza, disponendo la possibilità di nominare per tale incarico il Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

VISTO inoltre, l'art. 18 del medesimo decreto che, per le finalità dallo stesso previste, e fermo restando il rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali in materia di tutela della salute, della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente e del patrimonio culturale, autorizza il Sottosegretario di Stato e i capi missione, ove necessario per la salvaguardia della salute pubblica e per il tempo strettamente necessario a garantire la tutela di tale interesse, a derogare ad una serie di disposizioni espressamente elencate;

VISTO il D.P.R. in data 30 maggio 2008 concernente la nomina, ai sensi del predetto art. 1, comma 2 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, del dott. Guido Bertolaso a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA l'O.P.C.M. n. 3682 del 10.06.2008, come modificata dall'O.P.C.M. n. 3705 del 18.9.08, emessa ai sensi dell'art. 1, comma 4 del citato decreto legge n. 90/2008, che individua le Missioni che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legge n. 90/2008, subentrano al Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3639 dell'11.01.2008;

VISTO il Decreto del Sottosegretario di Stato in data 19.9.2008 n. 4501, con il quale viene disciplinata la struttura di Missione siti, aree ed impianti e viene nominato come capo Missione il dott. Nicola dell'Acqua;

VISTI gli artt. 6 e 6bis, del richiamato decreto-legge n. 90/08, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, che testualmente recita: " è autorizzato

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Missione aree, siti ed impianti
O.P.C.M. N. 3705 del 18.9.2008



IL CAPO DELLA MISSIONE
DOTT. NICOLA DELLA JACQUA

La presente ordinanza sarà notificata al Triolare dell' Attività - Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE); Regione Campania, Provincia di Caserta, ARPAC ed ASL competente.

Art. Unico) Per tutto quanto sopra premesso, è adottata, ai sensi dell'art. 10 comma 2 ultimo periodo del decreto legge n. 195 del 30.12.2009 l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 relativa relativo allo STIR nel comune di Santa Maria Capua Vetere (CE); secondo quanto riportato nel documento "Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale" citato in premessa, che si allega alla presente ordinanza.

D I S P O N E

RI TENUTO dovere adottare, ai sensi del predetto all'art. 10 comma 2 ultimo periodo del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 relativo allo STIR nel comune di Santa Maria Capua Vetere (CE);
IN VIRTU' dei poteri conferiti, anche in deroga, con le normative sopra indicate;
VISTO il Documento "Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale" redatto dagli Ing. Michele Mirrelli e Cosimo Catapano in data 31.12.2009 relativo allo STIR nel comune di Santa Maria Capua Vetere (CE);

VISTO il decreto legge n. 195 del 30.12.2009 che all'art. 10 comma 2 ultimo periodo dispone che "in fase di prima attuazione, si provvede all'adozione a regime delle autorizzazioni integrate ambientali di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, redatte in termini funzionali all'esercizio degli impianti, dei siti e delle aree comunque connesse al ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania, fatte salve le eventuali determinazioni degli enti territoriali competenti successive alla cessazione dello Stato emergenziale";

presso l'impianto il trattamento meccanico dei rifiuti urbani, per i quali, all'esito delle relative lavorazioni, si applica in ogni caso, fermo quanto disposto dall'articolo 18, la disciplina prevista per i rifiuti codice CER 19.12.12, CER 19.12.02, CER 19.05.01; presso i medesimi impianti sono altresì autorizzate le attività di stoccaggio e di trasferta dei rifiuti stessi.

Missione aree, siti ed impianti
O.P.C.M. N. 3705 del 18.9.2008

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

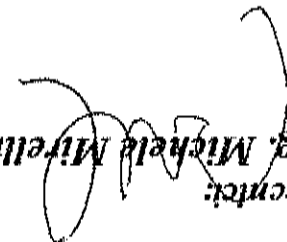


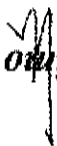


Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

Contenuti e Modalità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

Impianto S.T.I.R di S.Maria Capua Vetere - Caserta
Ai sensi del Decreto Legge 195 del 30 Dicembre 2009 Art. 10 Comma 2

I tecnici:

Ing. Michelle Mirvelli


Ing. Cosimo Catapano

Gruppo di lavoro:
Ing. Ciro D'Amiso
Ing. Gerardo Vignola
Ing. Giuseppe Fiorentino
Arch. Ivana Navarra
Ing. Giovanni Romano
Ing. Cristian Apolito
Ing. Francesco Saverio Pennacchio
Ing. Gerardo Sansone

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale

Presidenza del Consiglio dei

Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008



Sommario

DEFINIZIONI

5

A QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE

7

A1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

7

A2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO TERRITORIALE DEL SITO

8

A3 AUTORIZZAZIONI

9

A4 PARERE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

12

A5 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

13

B DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ASSETTO

14

IMPIANTISTICO

B 1 CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO

14

B3 CONSUMI ENERGETICI

22

C QUADRO AMBIENTALE

22

C3 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

22

C2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

24

C3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

25

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale

2

Presidenza del Consiglio dei
Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008



DEFINIZIONI

MA: Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 96/61/CE e D.Lgs. 59/05.

Autorità competente: Ufficio del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania.

Organi di controllo: Soggetti incaricati dall'Autorità Competente di partecipare, ove previsto, e/o di accertare la corretta esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA; ARPAC Campania.

Titolare delle Attività: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto nelle fasi di gestione operativa e post-operativa.

Inquinamento: l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi;

Impianto: l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento;

emissione: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;

Valori limite di emissione: la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'Allegato III. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano di norma nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'impianto, a

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale



Presidenza del Consiglio dei
Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni;

"norma di qualità ambientale", la serie di requisiti, inclusi gli obiettivi di qualità, che sussistono in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, come stabilito nella normativa vigente in materia ambientale;

"autorità competente", il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per tutti gli impianti esistenti e nuovi di competenza statale indicati nell'Allegato V al presente decreto o, per gli altri impianti, l'autorità individuata, tenendo conto dell'esigenza di definire un unico procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, dalla Regione o dalla Provincia autonoma;

"migliori tecniche disponibili", la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'Allegato IV. Si intende per:

a) "disponibili", le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;

b) "migliori", le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

"gestore o titolare dell'attività", qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto nelle diverse FASI;

"pubblico", una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione o della prassi nazionale, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale



Presidenza del Consiglio dei
Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

"pubblico interessato", il pubblico che subisce o può subire gli effetti dell'adozione di una decisione relativa al rilascio o all'aggiornamento di un'autorizzazione o delle condizioni di autorizzazione, o che ha un interesse rispetto a tale decisione; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti di diritto nazionale si considerano portatrici di un siffatto interesse.

A QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE

A1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

L'insediamento produttivo, sito nel Comune di S. Maria Capua Vetere (CE), opera il trattamento di rifiuto vagliatura dei rifiuti RSU indifferenziati.
L'impianto progettato per il trattamento di 361.700 t/a di rifiuti solidi urbani indifferenziati, viene autorizzato con il presente atto al trattamento di un quantitativo massimo di 1.205 t/d

Codice IPPC	5.3	Stoccaggio/recupero	- R3, R13, D15, D14, D8	X	-	X
Tipologia impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C alla parte IV del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani		

La condizione dimensionale del insediamento industriale è descritta nella seguente tabella:

Superficie totale (mq)	64.000
Superficie coperta (mq)	17.860
Anno costruzione complesso	2001

L'impianto interessa complessivamente una superficie pari a 64.000 mq.

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

La superficie coperta si estende per circa 17.860 mq di questi 360 mq sono occupati dalla palazzina destinata agli uffici e servizi vari, 4.700 mq sono occupati dall'edificio di accettazione selezione e imballaggio/tritovagliato sfuso, 6.600 mq sono occupati dall'edificio (MVA) e 3.800 mq dall'edificio (MVS) della stabilizzazione, 2.400 mq sono occupati dall'edificio della raffinazione. Tale suddivisione è sintetizzata in tabella:

Area	Superficie utile (mq)
Edificio accettazione/selezione/imballaggio	4.700
Edificio stabilizzazione (MVA)	6.600
Edificio stabilizzazione (MVS)	3.800
Edificio raffinazione	2.400
Uffici e servizi vari	360
TOTALE	17.860

Il resto della superficie complessiva è destinata a piazzali e strade interne e all'area a verde per un totale di circa 46.000 mq.

A2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO TERRITORIALE DEL SITO

L'impianto di trito vagliatura di S.M. Capua Vetere è situato nella zona periferica del comune di S.M. Capua Vetere in Località Spargimento. Il sito è situato a ovest della S.S. 7 bis e ad est della SP 13, nelle prossimità del carcere civile del comune di S.M. Capua Vetere.

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale



*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

Il territorio di inserimento del complesso produttivo è a destinazione d'uso prevalentemente agricolo. Il territorio risulta mediamente antropizzato con la presenza di limitate fonti di impatto ambientale.

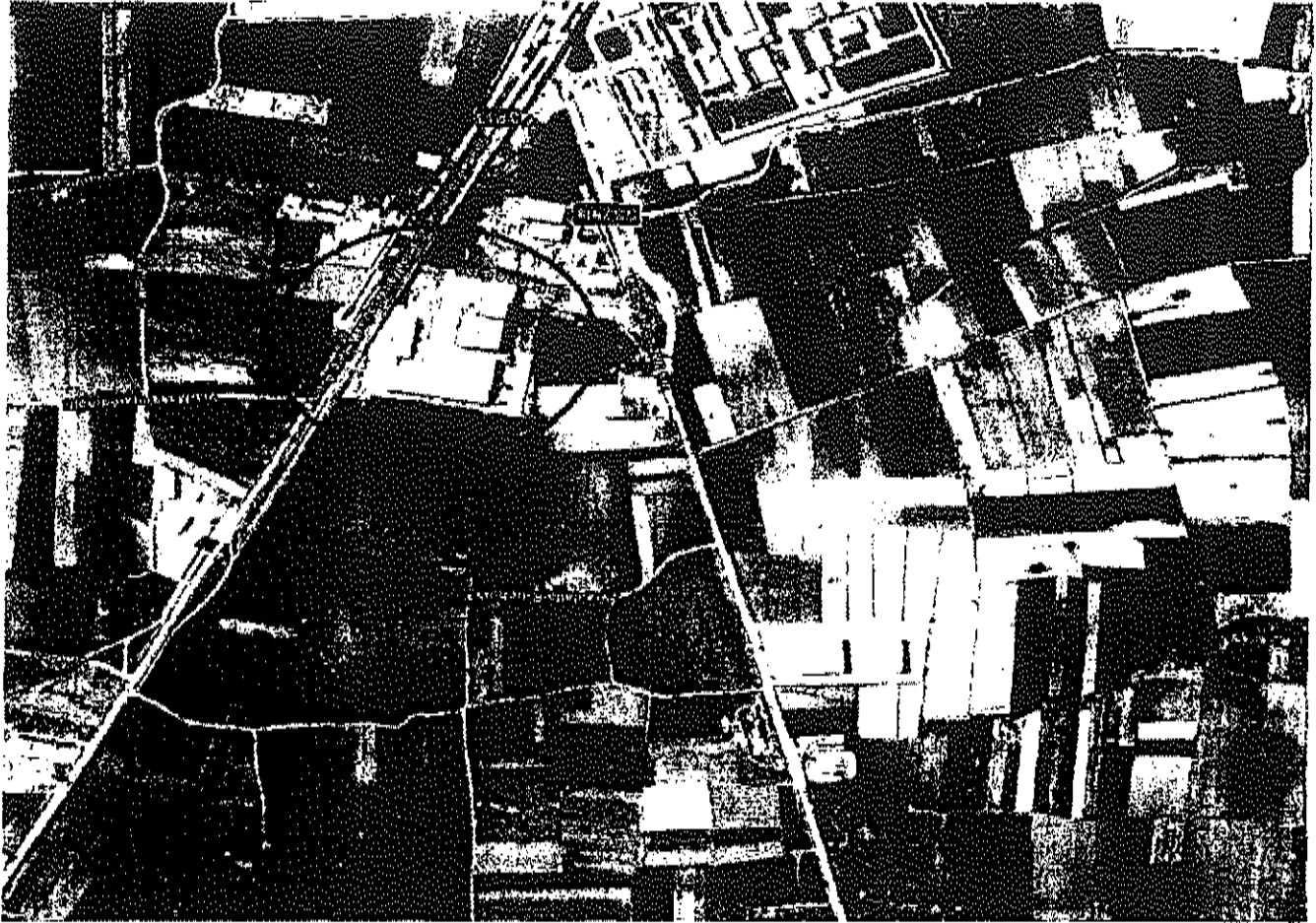


Foto 1. Impianto STIR di S.M. Capua Vetere (CE)

A3 AUTORIZZAZIONI

L'impianto è stato realizzato ed avviato l'esercizio ai sensi di un'ordinanza commissariale del 1999 (assegnazione gara del Contratto FIBE.) Successivamente sono stati disposti provvedimenti da parte delle precedenti Strutture Commissariali (O.C.).

Ai sensi dell'art. 6 e 6-ter del D.L. n° 90 del 23.05.08 e successiva legge di conversione n.123 del
Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

14.07.08 è autorizzato presso l'impianto il trattamento meccanico dei rifiuti urbani, per i quali, all'esito delle relative lavorazioni, si applica in ogni caso, fermo quanto disposto dall'articolo 18, la disciplina prevista per i rifiuti codice CER 19.12.12, CER 19.12.02, CER 19.05.01; presso i medesimi impianti sono altresì autorizzate le attività di stoccaggio e di trasferimento dei rifiuti stessi.

Per rispondere alle norme di cui al di 90 e succ. legge di conversione con cui è stato autorizzato in completamento e l'esercizio dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Acerra (NA) l'impianto ha trovato una nuova forma impiantistica. In particolare il rifiuto indifferenziato, destinato alla termovalorizzazione, è stato sottoposto ad un mero processo fisico meccanico per ottenere un rifiuto trito vagliato.

Sono inoltre autorizzate nell'impianto, nelle apposite aree coperte e scoperte, le seguenti attività/lavorazioni:

- Trattamento della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) e stoccaggio del tritovagliato sfuso negli edifici della preraffinazione, raffinazione e postraffinazione.
- Trattamento della frazione umida trito vagliata (FUT) nell'edificio della stabilizzazione MVA
- Trattamento della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) sul 30% dell'area utile, della frazione umida trito vagliata (FUT) e lo stoccaggio del tritovagliato sfuso nell'edificio MVS
- Stoccaggio delle frazioni di rifiuto da raccolta differenziata (carta, cartone, plastiche, metalli, vetro) sulle piazzole esterne impermeabilizzate qualora ne fosse possibile
- Selezione della frazione di rifiuto da raccolta differenziata (carta, cartone, plastiche, metalli, vetro)

La destinazione delle aree dell'impianto e le relative autorizzazioni ai vari trattamenti sono meglio sintetizzate in tabella e riportate nella planimetria in allegato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

Area	Autorizzazione al Trattamento	Metodo di Trattamento
Edificio	RSU/frazioni da raccolta differenziata	Trito vagliatura e selezione
Edificio stabilizzazione (MVA)	FUT	Metodo aerobico Bioe-Control Gore in cumuli statici
Edificio stabilizzazione (MVS)	FUT/FORSU/stoccaggio tritovagliato sfuso	Metodo aerobico Bioe-Control Gore in cumuli statici
Edificio raffinazione	FORSU	Implementare miglioramenti per il sistema di trattamento
Spazzali esterni	Stoccaggio frazioni da raccolta differenziata (carta, cartone, plastiche, metalli e vetro)	Piattforme di stoccaggio

I trattamenti autorizzati nelle diverse aree dell'impianto, così come sopra descritto, devono comunque tener conto in questa prima fase, successiva alle attività di manutenzione straordinaria degli impianti, che il quantitativo massimo di rifiuto che può giungere all'impianto è quello da progetto.

Successivamente alla prima fase, considerando l'art.11 del DL 90/2008 che prevede il raggiungimento dell'obiettivo del 50% di raccolta differenziata entro il 31/12/2010, con possibili incrementi negli anni successivi, l'autorizzazione al trattamento/stoccaggio delle frazioni da raccolta differenziata prevede comunque il rispetto dei limiti massimi di progetto.

Lo stoccaggio/trattamento delle frazioni da raccolta differenziata è quindi autorizzato solo nelle percentuali direttamente proporzionali alla diminuzione dell'RSU conferito in impianto e alle frazioni prodotte durante la lavorazione (50 % trito vagliato sfuso, 45 % frazione umida trito vagliata 5% scarti) come meglio sintetizzato nella seguente tabella.

Presidenza del Consiglio dei
Ministri



Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

Potenza massima impianto (ton/a)	Percentuale crescita raccolta differenziata	Diminuzione RSU conferito in impianto (ton/a)	Frazione organica da raccolta differenziata da conferire all'impianto (ton/a)	Frazioni solide da raccolta differenziata da conferire all'impianto (ton/a)
361.700	35%	126.595	56.967	63.297
361.700	50%	180.850	81.382	90.425
361.700	65%	235.105	105.797	117.552

Inoltre presso gli impianti ai fini del DL 195/2009 art. 3 comma 11, nelle more del completamento degli impianti di compostaggio nella regione Campania, con decorrenza dal 1 gennaio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, gli impianti di compostaggio in esercizio sul territorio nazionale possono aumentare la propria autorizzata capacità ricettiva e di trattamento sino alla percentuale dell' 8%.

A4 PARERE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Parere della Regione Campania del 5 maggio 2008 approvato con decreto 358, avente esito favorevole alla compatibilità ambientale con prescrizioni.

Presidenza del Consiglio dei

Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

AS DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

A. Ordinanze Commissario				Numero	Data	Oggetto				
				219	08/11/1999	Autorizzazione all'accesso per rilievi				
				379	30/07/2001	Approvazione progetto e piano di esproprio				
				380	30/07/2001	Occupazione di urgenza				
				424	13/09/2001	Nomina Collaudatore Statico				
				432	13/09/2001	Nomina Commissione di Collaudo				
				15	18/01/2002	Approvazione variazioni progetto e nuovi tempi di ultimazione				
				125	29/03/2002	Incarico a FIBE Ca per progettazione avanzata (generale)				
				344	23/10/2002	Approvazione progetto avanzata con prescrizioni ed inizio ad horas				
				357	05/11/2002	Autorizzazione con art. 27 per avanzata				
				395	09/12/2002	Approvazione verbale di accordo con date scadenza lavori				
				404	17/12/2002	Approvazione strutturali avanzata adeguati a nuova sismicità				
				120	16/04/2003	Autorizzazione alla messa in esercizio provvisorio				
				121	16/04/2003	Approvazione del verbale di accordo del 15 aprile con date avanzata				
				150	26/05/2003	Approvazione elaborati arch. Ed econ.ici integrativi con prescrizioni e quadro di spesa				
				187	01/07/2003	Approvazione elaborati integrativi relativi al progetto avanzata				
				272	21/10/2003	Spostamento pozzo				
B. Note Commissario (Uscita)				Protocollo	Data	Destinatario	Oggetto			
				5443/CD	22/09/1999	Fisia Italmimpianti	Richiesta documentazione per esproprio			
C. Note Commissario (Entrata)				Protocollo Ingr.	Data	Mittente	Prot. Mitt.	Data	Oggetto	Trasmisione documentazione per esproprio
				6312/CD	25/10/1999	Fisia Italmimpianti				

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

B DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

B 1 CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO

La produzione dei rifiuti da trattare, così come indicata nell'elaborato tecnico-descrittivo di progetto, è riportata nella seguente tabella:

Portata di esercizio impianto	361 700	va
Portata di esercizio impianto	1 205	vd
Portata di esercizio per ogni linea	32	vh
Portata di progetto per ogni linea	40	vh
N° di linee di trattamento	2	
N° turni / giorno	3	
Funzionamento impianto	50	setta
nella condizione di esercizio prevista	6	d/sett
	300	d/a
	6.15	h/turno
	18.5	h/d
	5 550	h/a

Il processo è finalizzato alla produzione di un rifiuto trito vagliato (FST o TMB (imp. di tratt. mecc. biol.) con recupero delle seguenti frazioni merceologiche:

- frazioni prevalentemente secca combustibile (FST), da utilizzare per la produzione di energia termica in un forno a griglia e conseguentemente per produzione di energia elettrica da immettere nella rete nazionale

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

- una frazione organica stabilizzata, ottenuta aerobicamente per insufflaggio di aria di processo, sotto i cumuli in fermentazione, in quantità controllata e con cicli automatici prefissati. La durata della fase di stabilizzazione è stata fissata in 28 giorni circa, al termine della quale la frazione organica stabilizzata potrà essere eventualmente raffinata per recuperare parte della frazione combustibile ancora presente, e successivamente utilizzata per bonifica ambientale di cave e discariche.
- metalli ferrosi da immettere nel circuito delle materie prime secondarie
- scarti solidi di processo da smaltire in discarica

Il processo si attua attraverso le seguenti fasi del TMB (imp. di tratt. mecc. biol.):

- Triturazione dei rifiuti in ingresso, finalizzata all'apertura dei sacchi di plastica contenitori dei rifiuti, ed a conferire al materiale la pezzatura ottimale per i successivi trattamenti.
- Vagliatura primaria dei rifiuti utilizzando vagli a tamburo rotante dimensionati con un tempo di permanenza sufficiente a garantire la separazione del materiale in due flussi:
 - Sovaglio primario (razione superiore al diametro fori del vaglio)
 - Sottovaglio primario (razione passante attraverso i fori del vaglio)
 - Il sovaglio primario viene sottoposto ai seguenti trattamenti :
- ~~Deterizzazione magnetica~~
- ~~Cernita e separazione manuale dei materiali ingombranti e non idonei alla trasformazione in FST~~
- Caricamento della FST sciolta non imballata o pressatura della FST (razione solida trito vagliata)

Il sottovaglio viene sottoposto ad una ~~seconda vagliatura (vagliatura secondaria)~~, che lo suddivide a sua volta in sovaglio secondario e sottovaglio secondario.

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale

*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*



Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

Il sovrillo secondario contiene una rilevante quantità di materiali ad elevato potere calorifico, che vengono recuperati attraverso una classificazione balistica. Il classificatore balistico consente di separare tre flussi di materiale:

- una frazione leggera costituita da materiali a matrice combustibile e minima presenza di sostanze inerti, quali ad esempio: carta, cartoni, plastica in film e tessili, che viene avviata alla linea di produzione della FST o

- una esigua frazione di materiale fine, costituita sostanzialmente da frazione organica residua che viene convogliata alla sezione di stabilizzazione

- una frazione di materiali di scarto a matrice rigida, costituito da plastiche pesanti, gomme dure, ecc., da inviare a discarica e che normalmente rappresentano una fonte di emissione di sostanze inquinanti clorurate durante la combustione.

Il flusso costituito dai due materiali di cui sopra (frazione fine dalla classificazione e sottovaglio secondario) viene sottoposto a deferrizzazione e inviato alla fase di stabilizzazione organica.

La stabilizzazione del materiale organico avviene attraverso un processo di biossidazione, rigorosamente aerobico, condotto all'interno di un'ala totalmente coperta ed in atmosfera controllata in modo da evitare ogni tipo di impatto negativo sull'ambiente esterno.

Il tempo di permanenza nell'ala di stabilizzazione è di circa 4 settimane; il materiale, durante tutto lo svolgimento del processo, verrà mantenuto in condizioni aerobiche attraverso l'ossigenazione forzata ed il rivoltamento meccanico.

Il materiale a matrice organica, selezionato dall'impianto selezione RSU e produzione FST, inviato all'ala di stabilizzazione è costituito dal sottovaglio secondario opportunamente deferrizzato con pezzatura inferiore a 60 mm.

Il materiale a matrice organica selezionato dall'impianto viene suddiviso in due flussi uguali ciascuno inviato rispettivamente alla propria ala di stabilizzazione.

Nel primo edificio di stabilizzazione opera una macchina automatica; il materiale viene deposto automaticamente nell'ala tramite sistema di nastri trasportatori, a costituire il cosiddetto "cumulo primario", che successivamente viene traslato e rivoltato, secondo scadenze prestabilite.



*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

Nel secondo edificio di stabilizzazione opera una macchina rivoltacumuli azionata da trattore dotata di unità di rivoltamento.

In entrambi i casi contestualmente alle periodiche traslazioni, il materiale verrà anche sottoposto a rivoltamenti funzionali a ottimizzare il contatto con l'ossigeno dell'aria, necessario a determinare le condizioni ottimali per il metabolismo dei microrganismi responsabili delle reazioni biochimiche di trasformazione in prodotto stabilizzato.

L'ossigenazione sarà garantita tramite un sistema di aerazione forzata, costituito da un circuito di aspirazione e da un circuito di distribuzione dell'aria facenti capo ad una batteria di ventilatori centrifughi.

Il dimensionamento del sistema di ossigenazione è tale da poter assicurare la portata d'aria necessaria e ottimale per ogni singola fase del processo.

L'aerazione del materiale, oltre a fornire l'ossigeno necessario per le reazioni di trasformazione, ha la funzione di asportare l'umidità ed il calore liberati dal processo.

Al termine del processo il materiale stabilizzato proveniente da entrambi gli edifici viene evacuato tramite nastri trasportatori ed inviati nei rispettivi box di raccolta e stoccaggio della sezione di raffinazione.

Il trattamento di raffinazione dello stabilizzato ha luogo per mezzo di una sola linea di processo. Qui il materiale grezzo estratto dall'aria di stabilizzazione viene sottoposto all'operazione di vagliatura.

Il vaglio, del tipo a tamburo rotante costruttivamente simile a quelli impiegati nella selezione, suddivide il materiale in due frazioni:

una frazione fine, di granulometria indicativamente inferiore a 25 mm, che rappresenta il prodotto finale stabilizzato, atto all'impiego come terreno di ricopertura, ripristini ambientali e bonifiche di discariche;

un sovrillo, che può ancora contenere materiali cellulosici e plastici, per i quali può essere conveniente il recupero ai fini della produzione di FST.

Tutte le macchine che sono parte integrante del processo dell'impianto devono essere controllate

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale



Presidenza del Consiglio dei

Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

e mantenute con un'attività giornaliera. Il Controllo è la Manutenzione ordinaria delle macchine viene effettuato mediante sopralluoghi da parte degli operatori dell'impianto che compilano un'apposita scheda macchina i cui dati vengono inseriti in un archivio informatico gestito dal software NICA (si allega facsimile di scheda).

E' stato, inoltre, elaborato il Piano di Monitoraggio e Controllo ambientale, allegato alla presente e da ritenersi parte integrante della stessa, che prevede fattori ambientali da controllare

B2 BILANCI DI MATERIA

I bilanci di materia dell'intero impianto sono stati calcolati sulla base dei bilanci delle singole sezioni o apparecchiature, tenendo conto sia delle caratteristiche specifiche dei rifiuti da trattare, sia delle efficienze di separazione delle diverse macchine calcolate per via teorica e, soprattutto, assunte attraverso dati di ritorno da impianti in esercizio. Pertanto i flussi di materiali evidenziati nei bilanci di materia dell'impianto potranno subire leggere variazioni in relazione alle caratteristiche reali delle apparecchiature utilizzate, fermo restando i valori stabiliti di contenuto energetico globale.

▪	turni/giorno	3
▪	ore/turno	6,5
▪	ore/giorno di effettivo funzionamento	18,5
▪	giorni/settimana	6
▪	settimane/anno	50

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale

Presidenza del Consiglio dei
 Ministri



Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

Per comodità di lettura, tali dati sono riassunti nel seguito:

MATERIALI	t/a	t/g	t/h
RSU trattati	361 700	1 206	65.2
CDR pressato	120 300	401	21.7
Metalli ferrosi	7 200	24	1.3
Stabilizzato	108 200	361	19.5
Scarti solidi	55 000	183	9.9

NOTA : i flussi indicati si riferiscono all'intero impianto, non alla singola linea

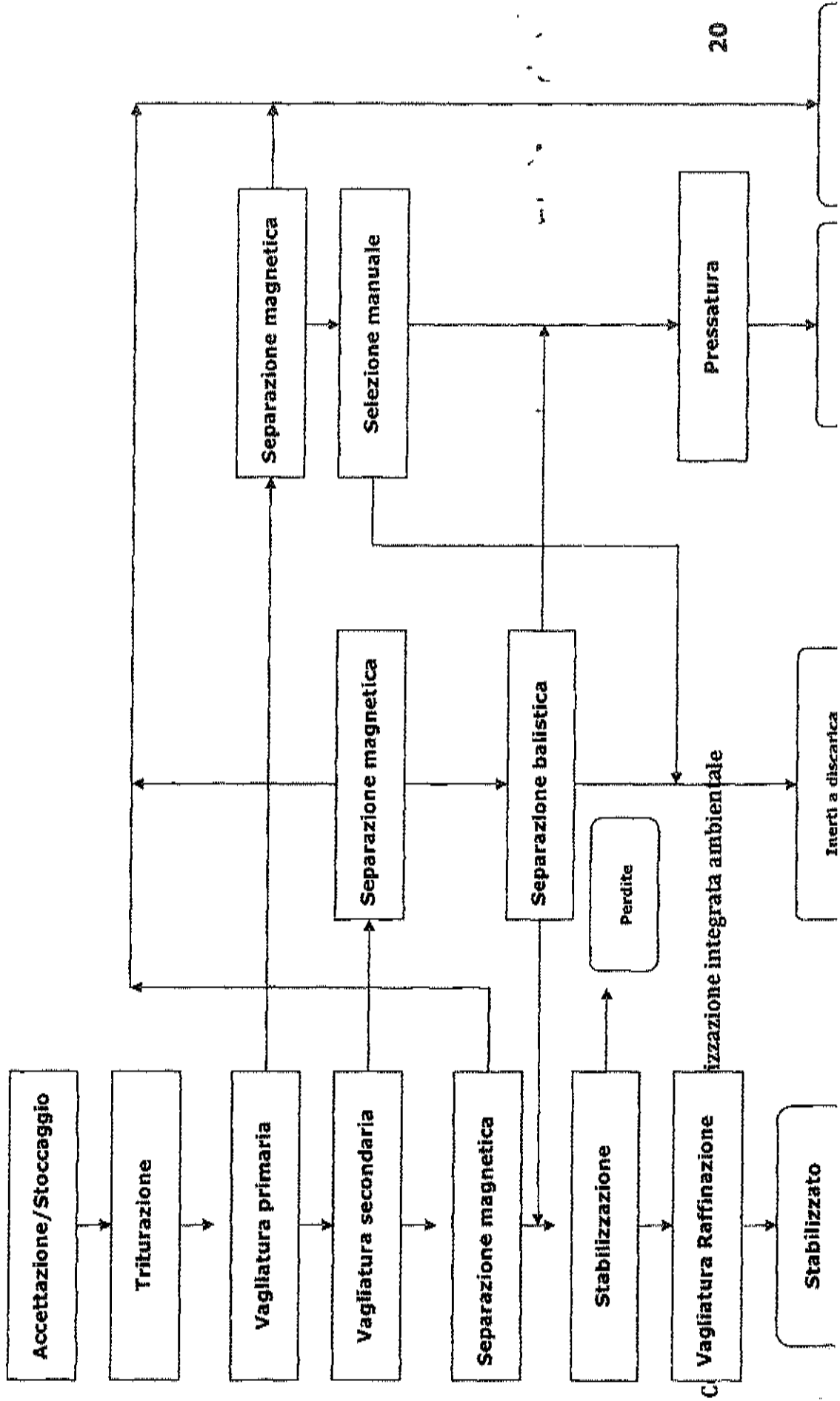
A scopo illustrativo si riporta, pertanto, lo schema di processo di progetto:

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

Foto 2. Diagramma di flusso del processo dell' impianto STIR di S.M. Capua Vetere (NA) costituito da 2 linee di produzione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

B3 CONSUMI ENERGETICI

I consumi di energia elettrica previsti sono riportati nella tabella di seguito allegata:

SEZIONE DI IMPIANTO		Consumo kWh/a
100	RICEZIONE ED ALIMENTAZIONE RSU	500.000
200	SELEZIONE RSU E PRODUZIONE CDR	4.100.000
300	STABILIZZAZIONE FRAZIONE ORGANICA	2.560.000
400	RAFFINAZIONE FRAZIONE ORGANICA STABILIZZATA	200.000
500	TRATTAMENTO ARIA DI PROCESSO E DEODORIZZAZIONE	3.400.000
700	IMPIANTI E SERVIZI GENERALI	690.000
800	IMPIANTI ELETTRICI	650.000
TOTALI		12.100.000

C QUADRO AMBIENTALE

C 1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'impianto nel suo complesso dispone di sistemi di aspirazione, depolverazione e deodorizzazione dell'aria che hanno lo scopo di trattare tutti i flussi d'aria dell'impianto, siano essi di processo o di ventilazione, abbattendo prima dell'emissione in atmosfera ogni composto che possa dare origine a emissioni odorose e polverose oltre la soglia di accettabilità.

Tutti i fabbricati dell'impianto:

- o ricezione e stoccaggio provvisorio degli RSU
- o selezione meccanica degli RSU e produzione del FST o TMB (imp. di tratt. mecc. biol.)

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale



*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

- o stabilizzazione frazione organica con macchina rivotacumulii automatizzata
- o stabilizzazione frazione organica con macchina rivotacumulii azionata da motore
- o raffinazione della frazione organica stabilizzata

sono dotati di rete di aspirazione dell'aria, in modo che siano assicurati i ricambi orari ottimali.

L'aria aspirata viene poi trattata in sistemi di depolverazione e deodorizzazione.

Del fabbricati sopra menzionati, come è noto, sono quelli della stabilizzazione della frazione organica che possono dar luogo alla formazione e allo sviluppo di odori sgradevoli, in quanto è maggiore, al loro interno, la concentrazione di sostanze organiche volatili.

Analoghe problematiche, anche se in misura molto ridotta, si presentano nel fabbricato ricezione RSU, per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti freschi.

I fabbricati delle lavorazioni (selezione RSU, raffinazione organico stabilizzato) richiedono invece soprattutto un'efficace azione di captazione di polveri dalle macchine di processo.

Il carico organico, nell'aria all'interno di questi fabbricati, se presente è molto basso e, conseguentemente, lo sviluppo eventuale di sostanze maleodoranti è molto ridotto.

Per questo motivo sono previsti, all'interno di questi fabbricati, particolari accorgimenti per limitare le emissioni di polveri che si possono sviluppare sulle alimentazioni delle varie macchine di processo.

La deodorizzazione avviene tramite biofiltrazione, preceduta da umidificazione o lavaggio con acqua.

La purificazione biologica delle sostanze odorose per mezzo della biofiltrazione viene utilizzata con successo nei casi, come quello in esame, in cui gli inquinanti odorosi sono biologicamente degradabili.

La decomposizione degli inquinanti eventualmente presenti avviene per l'azione di microrganismi fissati su un adeguato supporto solido.

Nel nostro caso il supporto scelto è costituito da una miscela di cortece, torba e pacchiamante che assicura:

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale



*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

- struttura regolare
- buon rapporto vuoto/pieno
- alta percentuale di materiale organico
- alta superficie specifica
- buona capacità di ritenzione idrica
- bassa velocità di decomposizione
- odore specifico non rilevabile

C 2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Da tutte le sezioni dell'impianto di trito vagliatura (STR) si originano le seguenti tipologie di acque:

Acque di processo (percolati):

- acque da biofiltri (a smaltimento al depuratore)

- acque di percolamento RSU stoccate nella fossa di ricezione (a smaltimento esterno)

- acque di percolamento FUT (razione umida trito vagliata) stoccata/trattata (a smaltimento esterno)

Acque reflue civili:

- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (previo trattamento acqua di prima pioggia fognia)

- acque meteoriche di dilavamento dei tetti (fognia)

~~Acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento delle rimanenti aree impermeabili (a smaltimento esterno)~~

~~Acque per uso igienico sanitario (a smaltimento esterno)~~

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale



*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

Acque tecnologiche provenienti dai lavaggi automatici (a smaltimento estemo)

Tutte le acque di percolamento sono stoccate preventivamente, prima dello smaltimento, in bottini di raccolta situati all'interno dell'area dell'impianto.

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le principali sorgenti sonore esterne sono:

- impianti di ventilazione;
 - impianti di depurazione e pretrattamento aria con getti di pulizia in controcorrente;
 - nastri trasportatori esterni;
 - sistema di ottimizzazione riempimento cassoni e movimentazione degli stessi;
 - silos stoccaggio impianto inertizzazione (fasi di svuotamento);
- In particolare le principali sorgenti sonore interne ai fabbricati sono:

- centraline idrauliche;
- trituratori RSU;
- linea produzione RSU;
- vagliatura e movimentazione interna dell'RSU;
- nastri trasportatori RSU;

Quest'ultime costituiscono fonti di inquinamento acustico anche in ambiente esterno in quanto, sebbene interne ai fabbricati, possono provocare disturbo attraverso vie di fuga quali finestre, porte e portoni.

Per le opere mirate all'abbattimento dell'emissioni acustiche devono essere considerati qualora ne fosse necessario tutti gli interventi che riducono i potenziali impatti, nonché tutte le manutenzioni necessarie alle macchine affinché la loro usura non aggravi ulteriormente la produzione di rumori

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale



*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

all'interno dei capannoni.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

E' presente una vasca di accumulo con disoleatore sollevamento acque di prima pioggia e silos di raccolta dei percolati posti nelle zone limitrofe alle aree di produzione degli stessi; entrambe le tipologie di contenitori di accumulo periodicamente vengono pulite, svuotandole e rimuovendo il sedimento che viene poi smaltito in idonei impianti di smaltimento.

Tutti i piazzali e le superfici esterne ove è previsto l'accumulo di rifiuti o il passaggio di mezzi, anche temporanei, sono a loro volta state impermeabilizzate e giornalmente tenute pulite.

Le aree adiacenti ai portoni di ingresso del capannone sono lavate ed i reflui convogliati all'interno del capannone.

Le aree interne ai capannoni di stabilizzazione sono idoneamente impermeabilizzate con pacchetto classico di impermeabilizzazione con telo in HDPE per contenere le infiltrazioni da percolati.

C.4.1 Sversamenti accidentali:

Nel caso in cui durante le operazioni di scarico/carico dei rifiuti nell'impianto avvengano degli sversamenti accidentali, è prevista la rimozione immediata dei rifiuti ed il lavaggio delle superfici pavimentate, convogliando le acque di lavaggio all'interno del capannone e facendo quindi confluire tali acque insieme ai percolati.

Per le aree di stoccaggio del rifiuto RSU e quelle adibite ai rifiuti derivanti da raccolta differenziata, sversamenti accidentali si possono verificare sia all'aperto che sotto i capannoni. In linea generale nel caso in cui durante le operazioni di scarico/carico o trattamento dei rifiuti nell'impianto avvengano tali eventi è prevista l'immediata rimozione dei rifiuti ed il lavaggio delle superfici pavimentate.

Le acque di lavaggio risultanti:

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale

Presidenza del Consiglio dei
Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008



nel caso dei piazzali all'aperto saranno convogliate nella stessa rete di raccolta delle acque meteoriche e andranno successivamente alla rete di fognatura.

nel caso di lavaggio all'interno del capannone i reflui saranno raccolti nei pozzetti di raccolta presenti e aspirati con pompa in fusti/cisterne per essere poi inviati al più idoneo impianto di smaltimento esterno.

Il Gestore dell'impianto dispone altresì di un proprio Piano di Emergenza ed Evacuazione con il quale sono state codificate precise e specifiche misure di contenimento ed azione in merito ad eventi nefasti ed accidentali quali incendio e/o rovesciamento fusti/cisterne/contenitori di rifiuti.

D PRESCRIZIONI

D1. ARIA

Sono autorizzate le emissioni da biofiltro così come da Ord. Commissariale n. 258 del 02.10.03 e da Ord. Commissariale n. 002 del 08.01.04

AUTORIZZAZIONE		TIPO	AUTORIZZAZIONI
FREQUENZA	Ord. Commissariale n. 258 del 02.10.2003	Emissione in atmosfera da biofiltro	
Mensile	Ord. Commissariale n. 002 del 08.01.2004		
Semestrale			

D.1.1 Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

a) Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³

b) Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h

c) Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e

101,323 kPa)

d) Temperatura dell'aeriforme espressa in °C

D.1.2 Prescrizioni impiantistiche

Relativamente all'emissioni in atmosfera sono elencate le seguenti prescrizioni impiantistiche:

- I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 del D.Lgs. 152/06) dovranno essere prestate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- Devono essere evitate emissioni diffuse e fugitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.



Presidenza del Consiglio dei
Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

- Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti di natura organica fortemente putrescibile il Gestore deve continuare a mettere in atto tutto quanto già adottato per il contenimento di tali emissioni e praticare operazioni di pulizia dei piazzali e delle vie di transito interne all'impianto.
- Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

> manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;

> manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,

> controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

- Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva, ovvero su registro informatico, ove riportare:

- - la data di effettuazione dell'intervento;

- - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);

- - la descrizione sintetica dell'intervento;

- - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.



*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA dipartimentale.

Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

D.1.3 Prescrizioni generali

Per quanto riguarda le prescrizioni generali si sottolinea che:

> Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06.

> Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento.

> Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA dipartimentale. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

> Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

> I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

Presidenza del Consiglio dei
Ministri



Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

D2. ACQUA

Il regime autorizzativo che riguarda lo smaltimento delle acque è regolato dalle autorizzazioni riportate in tabella:

TIPO	AUTORIZZAZIONE	FREQUENZA
Acque di scarico	Determina n. 13672 del 01.12.2006-Prov. Napoli	mensile
	Determina n. 9513 del 18.08.2009-Prov. Napoli	mensile
	Autorizzazione n. 1082/07 del 23.05.2007- ATO 1 Avellino	mensile
	Autorizzazione provvisoria n. 124/09 del 14.12.2009- Ambito Sele	trimestrale
	Ord. Commissariale n.002 del 08.01.2004	quadrimestrale
Acque di falda		



*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

D.2.1 Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di stoccaggio/trattamento rifiuti.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

D.2.2 Prescrizioni impiantistiche

- I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- I condotti di allacciamento alla fognatura devono essere il più possibile corti e rettilinei, protetti contro il gelo.
- Le canalizzazioni private debbono essere opportunamente dimensionate con diametri di regola non inferiori a mm 200 e con pendenza non superiore al 3% e non inferiore all'1%.
- I tubi devono essere disposti sotto regolari livellette, con giunti di chiusura a tenuta perfetta e capaci di resistere con sicurezza e senza perdite di gas alle pressioni cui possono essere soggetti in dipendenza dal funzionamento della fognatura.
- I materiali da impiegare per gli allacciamenti devono essere iscl, impermeabili e resistenti all'azione corrosiva dei liquami. Sono esplicitamente vietate le carni in terracotta ordinaria e i tubi in cemento.
- I cambiamenti di direzione devono essere realizzati con pezzi speciali curvi e le diramazioni con pezzi speciali con angoli da 30° a 60°. Nessun condotto nella drittura dello scarico può

*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*



Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

immettersi in un altro di diametro minore, i passaggi da diametro minore a maggiore devono avvenire con pezzi speciali.

D.2.3 Prescrizioni generali

Per quanto riguarda le prescrizioni generali si sottolinea che:

- > Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, all'ARPA dipartimentale, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- > Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici, qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

D.3 RUMORE

D.3.1 Valori limite

L'impianto deve rispettare i valori limite massimi di "accettabilità individuati dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e riportati nella tabella sottostante per la zona "tutto il territorio nazionale".

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA		Tutto il territorio nazionale	
Limite notturno	Limite diurno	70	60
[dba]	[dba]	Zona A (DM n. 1444/68)	55
		Zona B (DM n. 1444/68)	50
		Zona esclusivamente industriali	70

D.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

>Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.

>Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

D.3.3 Prescrizioni generali

>Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

- concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
- Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

D.4 SUOLO E ACQUE SOTTERANEE

Le prescrizioni relative alla difesa del suolo e quindi delle acque sotterranee sono di seguito elencate:

- Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcuna sostanza tossica e nociva.
- Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e rimosso, per quanto possibile, a secco.
- Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dai Regolamenti in vigore.
- L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dai Regolamenti regionali in vigore.
- Il gestore deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.



*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

D.5 RIFIUTI

D.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e, per i rifiuti in ingresso, nel protocollo d'accettazione.

D.5.2 Prescrizioni impiantistiche e gestionali

Per tutte le attività impiantistiche e gestionali sono di seguito riportate le seguenti prescrizioni

- > Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel piano di controllo.

- > Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia e ad ARPA entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

- > Prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto il gestore deve verificare l'accettabilità mediante l'acquisizione di idonee risultanze analitiche, qualora il rifiuto derivi da un ciclo produttivo costante o da impianti di deposito prelievare che non effettuino miscelazione sui rifiuti (attestato da apposita dichiarazione); può essere conferito in discarica con analisi



*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

- di verifica di accettabilità effettuata con cadenza semestrale sino al termine previsto dall'art. 17, comma 2, del D.lgs. 36/03 così come modificato dall'art. 6 comma 3 del Decreto - legge del 28 dicembre 2006, n. 300. Successivamente tali analisi dovranno essere espelate con le modalità previste all'allegato 3 punto 2 del D.M. 03/08/05.
- > Sono fatte salve tutte le disposizioni di cui alla Circolare della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità del 29/12/06 n. prot. 29395 e ogni altro provvedimento regionale riguardante l'applicazione del D.Lgs. 36/03.
- > La Procedura d'accettazione dei rifiuti conteniti, potrà essere revisionata in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e ad ARPA.
- > Il sistema di raccolta e smaltimento del percolato deve essere gestito in modo:
- da minimizzare il battente idraulico sul fondo del serbatoio al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione;
- prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;
- > Il gestore dovrà garantire il proprio supporto ad ARPA nella fase di campionamento dei rifiuti in ingresso. A tal fine dovrà essere individuata o allestita all'occorrenza idonea area per lo scarico dei mezzi.
- > I rifiuti in ingresso all'impianto sono assoggettati alla normativa sul catasto dei rifiuti, pertanto il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato su apposito registro, così come previsto dall'art. 190 del D.lgs. 152/06.
- > Il Gestore dovrà comunicare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico al competente Osservatorio Regionale secondo le modalità e la frequenza definite dallo stesso.

D.5.3 Gestione rifiuti prodotti

- > È vietato l'incenerimento in loco di qualsiasi sostanza o rifiuto.



*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

- La movimentazione, lo stoccaggio e le soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto prodotto, dovranno essere effettuate su aree impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda.
- Per i materiali difformi rinvenuti in fase di preselezione e durante il processo di trattamento devono essere predisposti appositi container di raccolta/stoccaggio temporaneo che devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento.
- Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- I recipienti fissi e mobili contenenti i rifiuti prodotti devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.



Presidenza del Consiglio dei

Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

- > La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del d.Lgs. 152/06 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

- > Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.

D.5.4 Prescrizioni generali

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulvirulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi, in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;



Presidenza del Consiglio dei

Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisterne;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;

- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiboccaggio; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

D.5.5 Ulteriori prescrizioni

- > Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.

- > Il Gestore del complesso IPPC in base all'art.13, comma 6 del D.Lgs n.36/03, deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventi di superamento dei limiti prescritti ed eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e si conformerà alla decisione dell'autorità sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

- > Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.



Presidenza del Consiglio dei

Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

> Il Gestore del complesso IPCC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.

E PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL'IMPIANTO

E.1 Migliorie apportate ed in corso di ultimazione

Le modalità di esercizio dell'impianto STR sottoposti a turni lavorativi durante il lungo periodo emergenziale ha determinato le condizioni e la necessità di sottoporre ad interventi di manutenzione straordinaria secondo un programma comune e simile in tutti gli stabilimenti STR della Regione Campania, interventi realizzati in una FASE 1 e ancora in corso di completamento nella FASE 2 di esercizio degli impianti.

Tale insieme d'interventi sono stati effettuati nel rispetto delle norme di cui al D.L. n° 90 del 23.05.08, per l'attuazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani nella regione Campania, nel necessario adeguamento tecnologico e conseguente semplificazione impiantistica derivante da tale ciclo di trattamento intervenendo sulla vagliatura primaria e secondaria, sui sistemi di trasporto e confezionamento dei rifiuti in ingresso agli impianti.

L'insieme delle opere di manutenzione straordinaria individuate per ogni singolo impianto hanno consentito di alimentare il TMV di Acerra con rifiuti pretrattati (tritoavagliato) in diverse forme di confezionamento (alla rinfusa, imballato senza filatura) mantenendo nel contempo la possibilità di confezionamento in balle filate, fermo restando la tipologia e la quantità dei rifiuti da trattare.



*Presidenza del Consiglio dei
Ministri*

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

E.2 Migliorie impiantistiche

E.2.1 Migliorie impianti di depurazione aria e acqua

Saranno effettuati interventi migliorativi e di messa a punto di tutte le condotte di aspirazione all'interno degli edifici degli impianti STR, ottimizzando ulteriormente tutti gli impianti di trattamento dell'aria quali scrubber (torri di lavaggio) e biofiltri.
Sono, inoltre, previsti interventi sugli impianti di depurazione delle acque volti al raggiungimento dei valori indicati nel D. Lgs. 152/06.
Saranno realizzate tutte le opere necessarie alla messa in sicurezza degli impianti.

E.2.2. Migliorie aree di stabilizzazione MVA E MVS

Le aree di stabilizzazione MVA e MVS potranno essere oggetto di un cambiamento della tecnologia di trattamento aerobico così come è stata adottata su altri impianti. Il materiale organico, proveniente dalla trito vagliatura potrebbe non essere più trattato attraverso rivoltamento automatico o semiautomatico ma attraverso l'allestimento di cumuli statici confinati, insufflati e controllati mediante sonde parametriche e centraline di controllo. Tale tecnologia potrebbe consentire anche il trattamento aerobico della FORSU in un'area pari circa 30% dell'area utile del capannone MVS
Nell' MVS saranno anche destinate alcune aree allo stoccaggio del tritovagliato sfuso.

E.3 Trattamento della FORSU

Le aree di preraffinazione, raffinazione e postraffinazione, già destinate all'ultima fase del trattamento della frazione umida trito vagliata (FUT), potranno essere utilizzate per il trattamento della frazione organica derivante da raccolta differenziata (FORSU). Per consentire tali processi



Presidenza del Consiglio dei

Ministri

Il Sottosegretario di Stato ai sensi della legge 123/2008

sarà prevista l'implementazione di un sistema di trattamento, la realizzazione di idonei impianti di aspirazione e apposite sistemi di raccolta percolato. Le aree, da progetto, risultano già essere dotate di strati di polietilene e TNT per l'impermeabilizzazione del suolo.

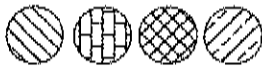
E.4 Stoccaggio/trattamento delle frazioni di rifiuto derivanti da raccolta differenziata

Tutti gli spazzali impermeabilizzati interni all'impianto, ove non avvengono già operazioni utili all'attività dell'impianto di trito vagliatura, quali stoccaggio balle, possono essere adibiti a piazzole di stoccaggio di tutte le frazioni di rifiuto derivanti da raccolta differenziata (carta, cartone, plastica, metalli, vetro), escluso la frazione organica (FORSU) che può essere, come già detto sopra, conferita e trattata nell'area MVS di stabilizzazione e nella raffinazione.

ORIGINE	TITOLO	ESPIRE (in anni)	FRIGORIFERA	TIPICOLOGIA CONTROLLI
RIFIUTI DA ATTIVITA' DI PRODUZIONE	Frazione umida	19.12.12	semestrale	Caratterizzazione analitica per classificazione rifiuto (DLgs 152/06 - parte IV) Ammissibilità in discarica (DM 03.08.05)
	Frazione secca	19.12.12	semestrale	Caratterizzazione analitica per classificazione rifiuto (DLgs 152/06 - parte IV)
	Ferrosi da RU	19.12.02	semestrale	Caratterizzazione analitica per avvio a recupero (DM 186/06)
	Percolato	19.07.03	semestrale	Caratterizzazione analitica per classificazione rifiuto (DLgs 152/06 - parte IV)
	Ingonfanti da RU	20.03.07	annuale	composizione merceologica per avvio a recupero
RIFIUTI DA ATTIVITA' DI GESTIONE	assorbenti, materassi, filanti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15.02.03	annuale	Caratterizzazione analitica per classificazione rifiuto (DLgs 152/06 - parte IV)
	soluzioni acquose di scarto	16.10.02	semestrale	Caratterizzazione analitica per classificazione rifiuto (DLgs 152/06 - parte IV)
	fanghi fosse settiche	20.03.04	semestrale	Caratterizzazione analitica per classificazione rifiuto (DLgs 152/06 - parte IV)
	ferro e acciaio	17.04.05	annuale	Caratterizzazione analitica per avvio a recupero (DM 186/06)
	olio esausto	13.02.08*	annuale	Caratterizzazione analitica per avvio a recupero (DLgs 152/06 e DM 392 del 15/05/2006)
	fanghi chimici	19.08.14	semestrale	Caratterizzazione analitica per classificazione rifiuto (DLgs 152/06 - parte IV) Ammissibilità in discarica (DM 03.08.05)
ORIGINE	TIPO	ESPIRE (in anni)	FRIGORIFERA	TIPICOLOGIA CONTROLLI
RIFIUTI DA ATTIVITA' DI GESTIONE	assorbenti, materassi, filanti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15.02.03	annuale	Caratterizzazione analitica per classificazione rifiuto (DLgs 152/06 - parte IV)
	soluzioni acquose di scarto	16.10.02	semestrale	Caratterizzazione analitica per classificazione rifiuto (DLgs 152/06 - parte IV)
	fanghi fosse settiche	20.03.04	semestrale	Caratterizzazione analitica per classificazione rifiuto (DLgs 152/06 - parte IV)
	ferro e acciaio	17.04.05	annuale	Caratterizzazione analitica per avvio a recupero (DM 186/06)
	olio esausto	13.02.08*	annuale	Caratterizzazione analitica per avvio a recupero (DLgs 152/06 e DM 392 del 15/05/2006)
	fanghi chimici	19.08.14	semestrale	Caratterizzazione analitica per classificazione rifiuto (DLgs 152/06 - parte IV) Ammissibilità in discarica (DM 03.08.05)
	PRESCRIZIONI ED AUTORIZZAZIONI	acque di scarico	Determina n. 13672 del 01.12.06 - Prov. Napoli Determina n. 9513 del 18.08.09 - Prov. Napoli	mensile
acque di scarico		AutORIZZAZIONE n. 1082/07 del 23.05.07 - ATO1 Avellino	mensile	STIR Avellino
acque di scarico		AutORIZZAZIONE n. 124/09 del 14.12.2009 - Ambito Sole	trimestrale	STIR Battipaglia
acque di falda		Ord. Commissariale n. 002 del 08.01.04	quadrimestrale	STIR Avellino - Battipaglia - Calvano - Giugliano - S. Maria C.V. - Trifino
emissioni in atmosfera da biolimo		Ord. Commissariale n. 258 del 02.10.03	mensile	STIR Campania
emissioni in atmosfera da biolimo		Ord. Commissariale n. 002 del 08.01.04	semestrale	STIR Campania

TABELLA I - ASPETTI AMBIENTALI STABILIMENTI DI TRIOVAGLIAIURA

LEGENDA



- 1) - IMPIANTO DI SELEZIONE E PROTEZIONE TRITOVAGLIATO - AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO RSU E FRAGOLE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA
- 2) - CAPANZONDE STABILIZZAZIONE INVA AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO DELLA FUS
- 3) - CAPANZONDE DI STABILIZZAZIONE INVA AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO DELLA FUS - FUSO - STOCCAGGIO TRITOVAGLIATO SPUSO
- 4) - TRATTAMENTO E STOCCAGGIO AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO DELLA FUSO

